

*per la*  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**



*per la*

**CALABRIA**

**CHE CAMBIA**

*con*

**LUIGI DE MAGISTRIS**

**I NOSTRI PRINCIPI**

## LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E ALLA CORRUZIONE

**La nostra imprescindibile azione è il netto contrasto alla criminalità organizzata. Spezzare il legame tra politica e 'Ndrangheta: fuori la mafia dalla Cittadella.**

Vinceremo su questo fronte mobilitando sin da ora le forze sane della nostra terra. Le storie delle donne e degli uomini protagonisti del nostro percorso per la Calabria sono la testimonianza di questa volontà. Negli anni la criminalità organizzata, anche attraverso il consenso della politica, ha profuso la sub-cultura dell'illegalità e della corruzione andando ad occupare interi settori economico-produttivi e attraendo nelle sue maglie quanti si trovano in stato di necessità.

Dobbiamo togliere spazio e consenso alla 'ndrangheta con tutte le forze e gli strumenti possibili: a partire da nuove leggi regionali che regolamentino i settori chiave dello sviluppo, dall'impiego trasparente ed efficiente dei fondi europei fino al coinvolgimento attivo della scuola, della società civile e dei settori produttivi e culturali. Dobbiamo innescare una vera e propria rivoluzione culturale che, facendo leva sulle importanti esperienze di antimafia sociale, trovi nell'istituzione regionale un alleato libero e capace di agire nel breve e nel lungo termine.

**SPEZZARE IL  
LEGAME TRA  
POLITICA E  
'NDRANGHETA**

*per la*  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

# CRESCERE PERSEGUENDO LO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA

per la  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
con  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

## SVILUPPO SOSTENIBILE

Bisogna creare sviluppo velocemente per raggiungere standard minimi accettabili. Crescere perseguendo lo sviluppo della persona umana costituzionalmente orientato. Aumentare il numero di servizi disponibili sul territorio, favorire una maggiore occupazione e aumentare il PIL regionale puntando molto sul made in Calabria. Allo stesso tempo però dobbiamo avere una visione integrata dello sviluppo sostenibile della Calabria. Insieme dobbiamo mettere a punto un piano di sviluppo modellato sulla nostra Regione: non è possibile mutuare modelli che hanno probabilmente funzionato in altri contesti. È necessario mobilitare tutte le risorse disponibili e indirizzarle ad uno sviluppo sostenibile: non solo un maggior numero di servizi, ma meglio distribuiti e più rispondenti ai fabbisogni della popolazione; non solo nuovi posti di lavoro ma meglio qualificati e retribuiti. Un nuovo equilibrio tra persone e territorio, tra natura e comunità di esseri umani. Uno sviluppo ecologista, il territorio va valorizzato e curato, non sfruttato e depredato.

Questo è il tempo delle scelte coraggiose che prediligeranno gli investimenti più ingenti per la protezione del nostro territorio, per la valorizzazione delle risorse naturali a disposizione a discapito di investimenti e politiche utili solo nel breve periodo e per fini elettorali. Progetteremo servizi e infrastrutture sostenibili e realizzabili in tempi certi, dalle infrastrutture materiali a quelle digitali. Utilizzando le ingenti risorse economiche disponibili, realizzeremo un piano di sviluppo capace di rigenerarsi e che consentirà alle future generazioni di godere appieno delle risorse della nostra terra.

Lofaremoattraversoglistrumentichesono propri della tradizione della Calabria: dall'economia circolare, alla condivisione dei beni comuni, dalla vita nei borghi, alla montagna e al mare.

## LA TERRA DEI DIRITTI

**Il cammino che abbiamo intrapreso per il cambiamento della Calabria ha bisogno del contributo di tutte e tutti e non deve lasciare indietro nessuno.**

Ogni settore di intervento dovrà avere la medesima rilevanza e le adeguate strutture di supporto. Sanità, acqua pubblica, sociale, giovani, scuola ed università, infrastrutture, cultura, turismo, rifiuti, ambiente, agricoltura, attività produttive, e tutti gli altri settori di intervento vedranno, attraverso la produzione normativa e l'impiego efficiente dei fondi europei a disposizione, uno sviluppo tale da innescare un cambiamento irreversibile. Un cambiamento che inciderà positivamente sulle vite di tutte e tutti e che sarà aperto sempre al contributo di ognuno.

La validità e l'efficacia del nostro percorso si misurerà attraverso la capacità che avremo nel coinvolgere le fasce più vulnerabili della popolazione, la capacità di intervenire in modo strutturale nei meccanismi consolidati che producono diseguaglianza, discriminazioni di genere e di ogni altro tipo, povertà culturale e devianza. La partecipazione sarà la nostra guida in questo percorso per costruire una comunità che sia realmente inclusiva e capace di valorizzare le differenze in una ricchezza culturale che è propria dei nostri territori. La fratellanza dei popoli, la giustizia sociale ed un nuovo umanesimo trasformeranno la Calabria da periferia d'Europa al centro della costruzione di un nuovo modello di vita.

Lungo questo cammino lavoreremo affinché i diritti fondamentali sanciti nella nostra Costituzione e spesso negati ai calabresi trovino piena applicazione.

INSIEME,  
PER UNA  
RIVOLUZIONE  
CULTURALE E  
PER LA LOTTA  
PER I DIRITTI

per la  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS

*per la*

**CALABRIA**

**CHE CAMBIA**

*con*

**LUIGI DE MAGISTRIS**

**I PUNTI DEL PROGRAMMA**

## DEMOCRAZIA, LEGALITÀ E TRASPARENZA

I cittadini calabresi sono stati posti ai margini della cosa pubblica, privati dei diritti fondamentali e costretti alla rassegnazione. Invertiremo completamente questa situazione: i cittadini tutti saranno protagonisti della nostra azione di governo, resteranno fuori la 'ndrangheta, la corruzione e i colletti bianchi sporchi di compromesso morale.

Approveremo una riforma della legge elettorale che consenta una vera rappresentanza in Consiglio regionale: bisogna prevedere il doppio turno nel caso in cui nessuna coalizione superi al primo turno il 40% dei consensi e abbassare gli sbarramenti sia per le coalizioni che per le liste. È necessario garantire giusta rappresentanza a tutti e coinvolgere nei processi democratici quanti, sfiduciati, si sono allontanati dalle istituzioni.

Costruiremo piattaforme di partecipazione, per tutti i settori di competenza regionali, favorendo il coinvolgimento dei giovani che troveranno spazio per esprimersi liberamente. Attraverso le loro competenze e il loro carico di speranze potremo davvero affermare i principi della democrazia e della legalità.

Non ci limiteremo alle campagne di comunicazione e sensibilizzazione, all'istituzione di dipartimenti dedicati, faremo della legalità e della trasparenza il modus operandi di tutta la nostra azione. Lavoreremo affinché la legge regionale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza, approvata nel 2018, trovi piena applicazione anche attraverso il finanziamento di ogni capitolo di spesa. Una legge che prevede interventi di prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale, contrasto ai segnali di espansione o

*I CITTADINI  
CALABRESI SONO  
STATI PRIVATI  
DEI DIRITTI  
FONDAMENTALI*

*per*  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

**COSTRUIREMO  
PIATTAFORME DI  
PARTECIPAZIONE,  
PER TUTTI I SETTORI  
DI COMPETENZA  
REGIONALI**

**CALABRIA  
CHE CAMBIA  
LUIGI DE MAGISTRIS**

di radicamento nel territorio regionale, riduzione dei danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminosi.

Non lasceremo soli innanzitutto i bambini, attraverso un lavoro costante di monitoraggio e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in sinergia con la scuola e con le organizzazioni del terzo settore. La Regione si farà carico di accompagnare in percorsi di crescita e di inserimento i minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati.

Le vittime di racket e usura troveranno nell'istituzione regionale un solido alleato per contrastare le azioni criminali e per la propria riabilitazione sociale e lavorativa. Campagne di informazione, servizi di assistenza legale, psicologica, fiscale e bancaria, attraverso appositi sportelli, saranno diffusi su tutto il territorio regionale al fine di prevenire ed arginare il fenomeno in alleanza con il mondo dell'associazionismo che svolge un ruolo preziosissimo in questo campo. Saranno erogati indennizzi alle vittime di racket e, attraverso l'istituzione di elenco ufficiale delle vittime, previste linee di finanziamento dedicate.

Agiremo con trasparenza nella gestione dei fondi pubblici e nelle procedure di affidamento dei lavori e servizi sradicando distorsioni, corruzione ed inquinamento mafioso, che drenando fondi pubblici provocano danni non solo alle casse pubbliche, ma anche alle imprese sane e allo sviluppo dell'intero tessuto socio-economico della Calabria. Rafforzeremo le azioni di controllo mettendo in rete i dati relativi ai soggetti che forniscono prestazioni e servizi alle pubbliche amministrazioni regionali e predisporremo azioni di riconoscimento e valorizzazione delle imprese pulite, attraverso l'introduzione e la diffusione di interessi sociali, ambientali e di sicurezza dei lavoratori nelle procedure di affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture. Promuoveremo legalità e



trasparenza in tutti settori da quello edile a quell'autotrasporto di merci, dei servizi di facchinaggio e dei servizi complementari, da quello del commercio e del turismo a quello agroalimentare contrastando con forza in quest'ultimo il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Garantiremo la trasparenza attraverso la realizzazione di una banca dati relativi a tutti gli affidamenti di servizi o lavori pubblici, acquisendo tali dati dalle diverse articolazioni della PA, contenente per ogni tipologia di affidamento oggetto, responsabile del procedimento, modalità di affidamento, i verbali di gara con il relativo esito, nonché la lista dei subappalti e dei noli. Verranno altresì pubblicate le eventuali varianti adottate con documentazione relativa.

Predisporremo azioni volte al monitoraggio e alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata su tutto il territorio regionale. La realizzazione e pubblicazione di un censimento puntuale, contenente la classificazione per destinazione d'uso, geolocalizzazione ed eventuale ente di prossimità assegnatario sarà utile a supportare i comuni nella gestione di questi beni e coinvolgere maggiormente la società civile. La nostra Regione non adempie dal 2017 all'obbligo di trasparenza in materia così come molti dei comuni assegnatari. È necessario non solo affiancare gli enti locali nella gestione e in un eventuale riutilizzo ai fini istituzionali, finanziando opportunamente interventi di riqualificazione, ma incoraggiare la partecipazione delle organizzazioni del terzo settore. Predisporremo misure per un supporto economico alle organizzazioni che decidono di prendere in gestione questi beni per la loro messa in sicurezza e riqualificazione e per lo start up di attività a finalità sociale. Ci impegneremo, sulla scorta dell'esperienza di Napoli, a costruire una normativa calabrese sui "beni comuni" e sul loro governo collaborativo. Censiremo i beni presenti sul territorio

PROMUOVEREMO  
LEGALITÀ E  
TRASPARENZA IN  
TUTTI SETTORI

*per la*  
CALABRIA  
CHE CAMBIA  
*con*  
LUIGI DE MAGISTRIS

*PREDISPORREMO  
AZIONI DI  
MONITORAGGIO E  
VALORIZZAZIONE  
DEI BENI  
CONFISCATI ALLE  
MAFIE*

*per*  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

evidenziando quelli in stato di abbandono e creeremo le condizioni affinché la loro gestione sia finalizzata alla tutela di tutti e delle future generazioni perché possano essere luoghi di promozione della coesione sociale e la più alta espressione dell'alleanza pubblico-privata.

Daremo inoltre applicazione alla legislazione nazionale sui domini collettivi, ancora inattuata nella nostra regione, promuovendo il coinvolgimento dei più giovani nei percorsi di riappropriazione dei luoghi e nella sperimentazione di nuovi modelli di vita.

Tutte le procedure di selezione del personale saranno pubbliche, trasparenti e fondate sul merito. Una nuova stagione di concorsi pubblici improntati alla totale legalità consentirà di assumere molte persone competenti che contribuiranno al riscatto della Calabria.

## SANITÀ

Dopo i fallimentari risultati dei commissariamenti governativi la Sanità calabrese deve ritornare competenza della Regione, così come stabilito dal Titolo V della Costituzione e si deve porre fine all'istituto del Piano di Rientro.

In questi anni ai cittadini calabresi è stato di fatto negato il diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione ed è proprio dai cittadini che vogliamo e dobbiamo ripartire per dare dignità e credibilità al Sistema Sanitario Regionale.

Saranno attivati strumenti di partecipazione per consentire una migliore lettura ed analisi dei fabbisogni della popolazione al fine di elaborare strategie e interventi condivisi, capaci di migliorare gli aspetti quali-quantificativi dei servizi erogati. Allo stesso tempo sarà garantita la massima trasparenza nella gestione delle Aziende sanitarie a partire dal potenziamento delle strutture amministrative ed in particolare delle stazioni appaltanti, alla pubblicazione degli obiettivi annuali. I sindaci, i cittadini e i portatori di interesse potranno, attraverso strumenti definiti, intervenire a supporto sia della programmazione che della valutazione.

A sostegno di una programmazione efficace e aderente ai fabbisogni della popolazione sarà istituito l'Osservatorio Epidemiologico Regionale che, con le sue articolazioni interne, consentirà una sorveglianza attiva dello stato di salute della popolazione ed una corretta pianificazione dei Servizi Sanitari, nonché una puntuale e adeguata gestione dei flussi informativi.

Un intervento di rilevante importanza si attuerà sul piano della prevenzione, determinante per la salute della popolazione, attraverso il potenziamento della prevenzione primaria e

LA SANITÀ CALABRESE  
DEVE RITORNARE  
COMPETENZA DELLA  
REGIONE

*per la*  
CALABRIA  
CHE CAMBIA  
*con*  
LUIGI DE MAGISTRIS

*per*  
**MIGLIORARE LE  
PRESTAZIONI  
SANITARIE E LA  
QUALITÀ DI VITA  
DI PAZIENTI E  
CAREGIVERS**

**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

secondaria e l'informatizzazione dell'anagrafe vaccinale.

Ripensare il Sistema Sanitario Regionale significa pensare ad un modello capace di intervenire tempestivamente ed agilmente sui bisogni della popolazione, anche tenendo conto delle caratteristiche della sua distribuzione sul territorio e quelle del territorio stesso, per restituire ai calabresi presidi sanitari pubblici diffusi ed efficienti.

Nella nostra regione la Medicina territoriale assume un'importanza strategica sia per la composizione della popolazione che per la sua distribuzione sul territorio. Predisporremo Reti Territoriali Assistenziali i cui nodi virtuosi sono le Strutture Territoriali Sanitarie Intermedie come le Unità Complesse di Cure Primarie e le Case della Salute così da soddisfare i fabbisogni della popolazione, e in particolare di quella più fragile e con maggiori esigenze di cura. Attraverso la medicina domiciliare ed il potenziamento delle Unità Speciali di Continuità Assistenziali i pazienti saranno raggiunti presso il proprio domicilio anche per l'erogazione di servizi specialistici, così da migliorare non solo le prestazioni del Servizio Sanitario ma soprattutto la qualità della vita del paziente e dei suoi caregiver. Nondimeno sarà potenziata ed incoraggiata la telemedicina che ha dimostrato essere strumento efficace di cura e monitoraggio soprattutto per le patologie croniche ed invalidanti.

Allo stesso modo la **sanità digitale** deve essere implementata a livello regionale per contribuire a migliorare notevolmente le prestazioni sanitarie e ridurre i costi del Servizio Sanitario raggiungendo gli standard nazionali anche in questo campo.

Rilevante importanza assume la cura della salute delle donne e delle bambine e bambini. Attraverso la creazione di una efficiente rete di Consultori familiari, dotati di personale

qualificato e strumentazioni idonee alla realizzazione del POMI- Progetto obiettivo materno infantile, degli screening dei tumori femminili e, in sinergia con i centri vaccinali, delle vaccinazioni per il Papilloma virus. È oggi necessario consentire, attraverso la Sanità pubblica, che le donne possano essere protagoniste della propria maternità e salute in generale e che possano in essa trovare soccorso e assistenza socio-sanitaria nei casi in cui subiscano violenza.

Per rispondere alle mutate esigenze di cura della popolazione calabrese è necessario predisporre una struttura ospedaliera a Rete che attraverso un coordinamento tecnico-scientifico valorizzi i Dipartimenti Ospedalieri delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e qualifichi i presidi ospedalieri di piccole dimensioni sì da svolgere una funzione mono-specialistica. In un siffatto sistema, **equipes** altamente specializzate potranno muoversi all'interno della rete e raggiungere i pazienti presso i vari presidi ospedalieri. Utilizzare modelli organizzativi che valorizzino risorse umane e tecnologiche a vantaggio della salute e del benessere dei pazienti è la via per garantire ai calabresi il diritto alla salute. Lungo queste direttrici troverà piena applicazione il D.M. 70/2015 per quanto attiene alla "Offerta Ospedaliera di posti letto" oggi carente e all'implementazione delle reti della Lungodegenza, Oncologica, Tempo-Dipendente e Riabilitativa. È inoltre opportuna l'istituzione e l'organizzazione della Rete Regionale Territoriale per le Demenze con l'obiettivo di assicurare la presa in carico globale e continuativa dei pazienti con demenza e delle loro famiglie attraverso una rete di servizi sanitari integrati con la rete sociale. Così come è opportuno agire sulla riorganizzazione dei Dipartimenti di Salute Mentale che, contrariamente alle disposizioni nella Legge Basaglia del 1978, restano aperti per sole 12 ore al giorno. Dobbiamo sopperire con urgenza alle gravi

IMPLEMENTARE  
LA TELEMEDICINA  
E LA SANITÀ  
DIGITALE PER  
RIDURRE I COSTI  
DEL SERVIZIO  
SANITARIO

per  
CALABRIA  
CHE CAMBIA  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS

*TUTTI DEVONO  
AVERE LE STESS  
OPPORTUNITÀ DI  
DIAGNOSI, TERAPIA,  
SOSTEGNO E CURA*

*pe*  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

carenze degli ultimi anni, potenziando l'assistenza domiciliare e ambulatoriale, anche attraverso centri diurni e day hospital per far fronte alle crisi acute dei pazienti ed incrementando il numero di strutture intermedie (Case famiglie e Gruppi appartamento). Tutti devono avere le stesse opportunità di diagnosi, terapia, sostegno e cura su tutto il territorio regionale. Nessuna famiglia deve sentirsi abbandonata e costretta alla migrazione sanitaria. Lavoreremo al rafforzamento della rete dei servizi di psichiatria e neuropsichiatria infantile su base regionale che attualmente non consente la presa in carico totale dei piccoli pazienti. È necessario non solo predisporre strutture efficienti, coordinate e altamente specializzate, ma anche una sinergia interistituzionale capace di accompagnare i pazienti e le loro famiglie sia in fase di diagnosi e cura che durante il percorso terapeutico-riabilitativo e di integrazione scolastica.

Una riorganizzazione dell'intero sistema Sanitario Regionale non può prescindere da un chiaro e concreto "Piano pluriennale di investimenti" per l'adeguamento strutturale e tecnologico delle strutture esistenti e per la costruzione di nuovi e moderni presidi, così come da un "Piano Straordinario di Assunzioni". Un sistema che funziona è un sistema che rispetta gli standard delle dotazioni organiche previste dalla vigente normativa e favorisce il trasferimento delle conoscenze dagli operatori più anziani ai più giovani, che guarda al personale coinvolto in ottica di continua costruzione di un modello condiviso che, nel rispetto delle norme sul lavoro, valorizzi le risorse umane con il superamento del precariato a vantaggio dell'interna comunità. Il nostro impegno sarà volto a mettere al servizio della Sanità regionale le più alte professionalità del settore: mai più ruoli dirigenziali al servizio della politica

## TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

La programmazione e l'attuazione delle politiche e degli interventi relativi alle infrastrutture e ai trasporti della nostra Regione, non solo è determinante per il suo sviluppo e per il miglioramento della vita dei cittadini, ma fondamentale per il contrasto alla criminalità organizzata. Per troppi anni sono state ispirate da un ceto politico incompetente o da lobby che manipolano politici sprovveduti o collusi.

Privilegiando la progettazione di grandi opere spesso ingiustificate, anche a livello nazionale, si sono determinati importanti squilibri territoriali e pesanti impatti ambientali che oggi ci restituiscono una Regione arretrata dove il diritto alla mobilità è sostanzialmente negato.

Il lungo elenco delle opere incompiute e la mancata programmazione e spesa dei fondi stanziati (POR) sono la riprova che è tempo di far valere la propria voce in modo autorevole, tanto nelle sedi istituzionali, quanto nei confronti di grandi Enti di Stato e dei grandi gruppi industriali. Dobbiamo portare ai tavoli i fabbisogni dei nostri territori e agire con forza affinché si realizzi il riequilibrio della spesa per una concreta coesione territoriale, obiettivi molto lontani se si guarda analiticamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Dobbiamo nella tutela dell'ambiente e delle generazioni future, fare una scelta di campo per un sistema di trasporti equo sostenibile che risponda non solo ai criteri di sostenibilità ambientale, energetica ed economica ma anche di giustizia sociale. È necessario lavorare all'affermazione del diritto alla mobilità delle persone, cambiando drasticamente la scala dei valori nell'attribuzione delle risorse: la mobilità attiva al primo

UN SISTEMA DI  
TRASPORTI EQUO E  
SOSTENIBILE

*per la*

CALABRIA  
CHE CAMBIA

*con*

LUIGI DE MAGISTRIS

**RIDURRE IL GRAVE  
RITARDO NELLE  
DOTAZIONI DI  
INFRASTRUTTURE E  
SERVIZI RISPETTO  
AGLI STANDARD  
EUROPEI**

per  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
con  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

posto, poi il trasporto pubblico ed infine il trasporto privato motorizzato. Lo faremo attraverso la partecipazione attiva dei cittadini: partendo dall'analisi della domanda, riprogetteremo innanzitutto i servizi per poi intervenire sulle infrastrutture necessarie e realizzabili in tempi definiti: il nostro obiettivo è ridurre il grave ritardo nelle dotazioni di infrastrutture e servizi rispetto agli standard europei lavorando nel breve termine sull'esistente senza disperdere risorse umane e finanziarie in grandi opere che vedrebbero la propria realizzazione tra vent'anni.

Attraverso il governo regionale ci faremo carico del recupero e della valorizzazione di tutte le opere incompiute. Gli iter autorizzativi delle opere saranno sburocratizzati e snelliti sotto l'attenta supervisione degli organi regionali che, attraverso tavoli opportunamente istituiti, potranno fornire assistenza tecnica ai 404 comuni calabresi. Nessuna amministrazione dovrà trovarsi a gestire da sola gli ingenti investimenti necessari al territorio.

È necessario implementare politiche volte a garantire la mobilità attiva, ovvero la mobilità non motorizzata, quella dei pedoni, dei ciclisti, delle persone con disabilità. Due grandi ciclovie, una da Reggio Calabria sino al confine con la Puglia e l'altra da Reggio sino al confine con la Basilicata. Parimenti dobbiamo potenziare le reti e i nodi di trasporto pubblico, per renderlo accessibile a tutti e assicurare standard di servizio qualitativi e quantitativi dignitosi: trasporto ferroviario, trasporto pubblico urbano, trasporto marittimo, trasporto aereo.

Dopo 20 anni di spoliazione del servizio ferroviario calabrese e al depotenziamento dei servizi correlati è necessario che si rimetta al centro dell'attenzione innanzitutto verificando lo



stato di esecuzione dei lavori affidati a RFI per il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, nell'ambito del Contratto di Programma stipulato nel 2016 fra Regione, MIT e FS con impegno di 500 Milioni di Euro. Un'altra azione indispensabile è il potenziamento della linea ferroviaria jonica così da integrare il corridoio ionico-adriatico nelle nuove reti primarie europee (Reti TEN-T 2023). Potenzieremo i servizi ferroviari di media e lunga percorrenza lungo le dorsali costiere così come i servizi ferroviari regionali longitudinali e trasversali rivendicando una flotta di treni di ultima generazione, dando così dignità ai pendolari calabresi. Attiveremo nuovi servizi ferroviari favorendo la mobilità verso i poli urbani principali e il raccordo intermodale in corrispondenza dei nodi strategici di rete (aeroporti, porti, stazioni di scambio). In linea con il Piano integrato nazionale Trasporti-Turismo attiveremo servizi turistici di qualità a partire dal Treno della Magna Grecia lungo la costiera ionica, al recupero delle linee ferroviarie interne (taurensi e silana) con materiale rotabile moderno e servizi a frequenza adeguata e integrati con altri servizi di trasporto fino al recupero funzionale delle stazioni dismesse per garantire interscambio modale, assistenza ai viaggiatori e recupero di spazi di vita sociale.

Interverremo anche sul trasporto pubblico su gomma la cui dotazione di mezzi è ancora insufficiente e scarsamente utilizzato dalla popolazione nella convinzione che deve essere una valida alternativa all'utilizzo dei mezzi privati soprattutto a livello urbano.

Nell'ambito del trasporto marittimo le politiche saranno mirate all'affermazione del principio di continuità territoriale fra le due sponde dello Stretto, ovvero alla piena equiparazione delle tariffe di trasporto rispetto ad altri contesti metropolitani: in nessun'altra città europea si paga una tariffa così elevata

*per*  
**INTERVERREMO SUL  
SERVIZIO FERROVIARIO,  
SUL TRASPORTO SU  
GOMMA E SU QUELLO  
MARITTIMO**

**CALABRIA  
CHE CAMBIA**

*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

**POTENZIEREMO  
L'EQUIPAGGIAMENTO  
DEGLI APPRODI  
TURISTICI ESISTENTI  
E REALIZZEREMO  
APPRODI PER LA  
NAUTICA DA  
DIPORTO IN SITI  
STRATEGICI**

per pochi km di viaggio, accentuando un disagio che è già fortemente determinato dalla frattura naturale del territorio. Lo faremo attraverso il potenziamento della flotta di navi di proprietà pubblica al fine di garantire servizi frequenti e affidabili sullo Stretto, con tariffe contenute, in grado di innescare una reale competizione del vettore pubblico rispetto a quello privato. Rilanceremo il ruolo dei traghetti ferroviari, anche al fine di assicurare il transito di treni a bordo e l'attuazione di "linee metro" sulla dimensione dell'Area metropolitana dello Stretto.

Potenzieremo l'equipaggiamento degli approdi turistici esistenti e realizzeremo approdi per la nautica da diporto in siti strategici. Dobbiamo lavorare alla piena valorizzazione e al rilancio dei porti calabresi, attraverso servizi di cabotaggio e di navigazione veloce.

Una governance tecnica autorevole ed autonoma dei tre aeroporti, con una struttura di coordinamento politica bilanciata è necessaria per l'organizzazione del trasporto aereo regionale. I tre aeroporti calabresi sono da salvaguardare e potenziare soprattutto in termini di servizi, facendo leva su politiche di co-marketing e rivendicando gli oneri di servizio pubblico mai concretizzati, puntando su orari congrui e tariffe eque. Occorre un bilanciamento delle risorse tra gli aeroporti in modo che essi vengano rilanciati in giusta misura ed in particolare è prioritario puntare sull'aeroporto a servizio dell'area metropolitana dello Stretto, prima che sia troppo tardi. Bisogna predisporre un piano integrato di trasporti pubblici per favorire l'accesso rapido (marittimo, su ferro e su gomma) dai rispettivi bacini territoriali, con orari sincronizzati con quelli dei voli; una politica di marketing seria e mirata al rafforzamento dell'offerta di trasporto aereo, guardando anche ai voli charter e low cost interregionali e al Mediterraneo.

Così come per il trasporto pubblico dobbiamo operare una scelta strategica per le infrastrutture stradali: riprogrammeremo la spesa, assumendo delle priorità e privilegiando nel breve-medio termine interventi di razionalizzazione/integrazione del tessuto viario. È necessario mettere in sicurezza le reti primarie esistenti sulla dimensione sovracomunale, a partire dalla SS 106, affaccio privilegiato sul Mare Jonio, una strada inter-quartiere per permettere alla stessa di essere spina dorsale dell'economia costiera e di poter essere percorsa in tutta sicurezza. In una prospettiva strategica, di medio e lungo periodo, progetteremo con il coinvolgimento dei territori la soluzione di un percorso interno sul quale deviare il traffico di attraversamento più ingombrante. È necessario inoltre completare le opere ancora incompiute come i tratti di autostrada A2 del Cosentino, del Vibonese, il tronco Villa-Reggio, le trasversali delle Serre e del Savuto. Interverremo su tutti gli assi viari e le strade non dovranno più essere corse ad ostacoli. Procederemo all'attuazione di un Piano della viabilità e della sicurezza stradale, ovvero un piano di sviluppo della rete che risponda a sicurezza, basso impatto ambientale, funzionalità, integrazione con le reti di trasporto pubblico e assumeremo un Piano di gestione e manutenzione delle strade esistenti, troppo spesso lasciate in condizioni di degrado, in particolare nelle aree interne.

Il comparto del trasporto delle merci e della logistica svolgono un ruolo cruciale per lo sviluppo della nostra Regione. È necessario predisporre un Piano Integrato del Trasporto Merci e della Logistica con l'obiettivo di rilanciare l'intermodalità. Il porto di Gioia Tauro deve assumere priorità, dando concretezza alla logistica delle merci e sostegno agli operatori locali. Occorre razionalizzare il sistema delle infrastrutture e completare l'assetto delle diverse componenti di servizio, aggiornando

**UNA GOVERNANCE  
TECNICA AUTOREVOLE  
ED AUTONOMA DEI  
TRE AEROPORTI, CON  
UNA STRUTTURA DI  
COORDINAMENTO  
POLITICA BILANCIATA  
È NECESSARIA PER  
L'ORGANIZZAZIONE  
DEL TRASPORTO AEREO  
REGIONALE.**

LUIGI DE MAGISTRIS

*PREDISPORRE UN  
PIANO INTEGRATO  
DEL TRASPORTO  
MERCI E DELLA  
LOGISTICA CON  
L'OBIETTIVO DI  
RILANCIARE  
L'INTERMODALITÀ*

*per*  
CALABRIA  
CHE CAMBIA  
*con*  
LUIGI DE MAGISTRIS

in tempi rapidi il Piano Regolatore Portuale. Il porto e il suo hinterland devono essere oggetto di uno specifico Progetto Integrato capace di garantire la piena valorizzazione delle potenzialità come motore di sviluppo locale e meridionale, in linea con le strategie di sviluppo europee. Occorre inoltre integrare le reti di trasporto, in particolare sulla dimensione marittima-ferroviaria, adottando misure adeguate e in coerenza con le strategie europee (Programma EUSAIR) che vedono un potenziale di sviluppo del corridoio ionico-adriatico puntando a valorizzare la portualità commerciale sull'itinerario Gioia Tauro – Vibo V. – Lamezia T. – Crotone – Corigliano – Taranto e a proporre la Calabria come una piattaforma logistica integrata al centro del Mediterraneo.

## AMBIENTE E TERRITORIO

La Calabria è notoriamente una Regione di incredibile bellezza, il cui territorio racchiude in sé componenti paesaggistiche e ambientali che probabilmente nessun'altra regione d'Italia possiede.

Uno sviluppo costiero di 800 chilometri che comprende spiagge sia sabbiose che rocciose, fondali marini che degradano dolcemente e acque immediatamente profonde, mare cristallino dai colori cangianti. La catena montuosa degli Appennini con le sue maestose cime costituisce la "spina dorsale" della regione, declinata in vari, bellissimi contrafforti: il Massiccio del Pollino, la Catena Costiera, l'Altopiano della Sila, la Catena delle Serre, il Massiccio dell'Aspromonte. Orografia complessa, ma di incredibile suggestione.

I boschi e le foreste, tra cui quelle vetuste, patrimonio UNESCO, fanno della Calabria la regione con la più alta percentuale boscata d'Italia (29%); al loro interno vive e prolifera una incredibile, spesso rara e sempre preziosa, biodiversità animale e vegetale, mentre fertillissime pianure supportano una importante economia legata all'agro-alimentare, con prodotti di gran pregio.

Ugualmente preziosa è la storia millenaria della Calabria che ne ha fatto un crogiuolo unico di popolazioni diverse che hanno sostanzialmente contribuito allo sviluppo della civiltà non solo locale. Etnie tuttora ben presenti – Arbereshe, Occitani, Grecanici-, caratterizzate da culture differenti ed uniche e da tradizioni, anche enogastronomiche, distillate nei secoli e nei millenni.

Una terra così, se le cose andassero normalmente, dovrebbe grondare benessere e i suoi abitanti vivere una vita esente

*I BOSCHI E LE FORESTE,  
TRA CUI QUELLE  
VETUSTE, PATRIMONIO  
UNESCO, FANNO DELLA  
CALABRIA LA REGIONE  
CON LA PIÙ ALTA  
PERCENTUALE BOSCATO  
D'ITALIA (29%)*

*con*  
LUIGI DE MAGISTRIS

*IL NOSTRO  
IMPEGNO È VOLTO  
ALLA PROTEZIONE  
E VALORIZZAZIONE  
DEL NOSTRO  
TERRITORIO, DEL  
NOSTRO AMBIENTE*

*per*  
**CALABRIA**  
**CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

da preoccupazioni economiche e densa di reale benessere sociale. E, invece, la Calabria è una delle regioni più povere d'Europa, col reddito pro-capite più basso d'Italia (12.700 euro l'anno), una disoccupazione, soprattutto giovanile, alle stelle (oltre il 20%), vessata da una criminalità organizzata – la 'ndrangheta- estremamente pervasiva e con una rete di servizi – in primo luogo quello sanitario- che fanno a pugni con diritti costituzionalmente garantiti. Quelli che dovrebbero essere i forzieri che avrebbero dovuto – e ancora potrebbero- alimentare un ben diverso tenore di vita, vengono non valorizzati, mortificati, lasciati deperire o addirittura distrutti.

Il nostro impegno è volto alla protezione e valorizzazione del nostro territorio, del nostro ambiente. Indirizzeremo le più ingenti risorse a questo obiettivo, non sprecheremo denaro pubblico in grandi opere utili solo alla politica e ai suoi apparati.

Interverremo sul dissesto idrogeologico derivante dall'incuria assoluta in cui versa tutto il territorio regionale, la cui particolare e complessa orografia e caratteristiche dei bacini idrografici contribuiscono ad acuire ancor più il problema. Una pianificazione complessa a breve e medio termine predisporrà interventi mirati ad arginarne ed eliminarne le cause, per la maggioranza di origine antropica.

Porremo un limite alla cementificazione selvaggia e relativi abusi edilizi, promuovendo piuttosto interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare dei nostri borghi favorendo così una migliore condizione di vita anche in quelli dei territori montani, dove i cittadini potranno decidere di restare e non abbandonare le loro terre. Predisporremo una pianificazione per la manutenzione dell'alveo dei corsi d'acqua e contrasteremo, agendo sul piano normativo, le attività agricole non sostenibili e le attività estrattive non

adeguatamente pianificate.

La tutela del paesaggio, delle foreste e dei boschi sono fondamentali per lo sviluppo della regione. La immediata prossimità di paesaggi montuosi con panorami marini ha una valenza certamente paesaggistica, ma allo stesso tempo turistica e dunque economica: non consentiremo che si deturpino con l'eolico selvaggio e opere di sbancamento e aggressione del territorio a puro scopo dell'arricchimento di pochi.

È necessario attuare tutte le misure per una efficace prevenzione degli incendi e predisporre un sistema regionale di intervento. Con l'abolizione del Corpo forestale dello Stato si è ridotta gravemente l'attività di prevenzione e controllo del territorio favorendo la crescita di una "economia" strettamente legata agli incendi boschivi che, nella stagione estiva, risultano essere per la quasi totalità di origine dolosa, al più colposa. Questa economia comprende non solo le attività di spegnimento aereo affidate ai privati, ma anche quelle di pulizia e bonifica delle aree percorse da incendio, di riforestazione, di recupero di massa legnosa da inviare alle centrali a biomasse presenti in Calabria, nonché quelle svolte sulle aree percorse da incendi, aree non censite dagli appositi catasti comunali, arretrati di anni e anni rispetto agli incendi.

Dobbiamo operare una vera e propria inversione di questi vantaggi economici che devono riguardare piuttosto la prevenzione anziché lo spegnimento degli incendi. La legge 353 del 21 novembre 2000, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", ed il Decreto dell'anno successivo danno competenza alla Regione in materia. Procederemo ad esercitarla in ambito regolatorio, di controllo, di coordinamento e di intervento predisponendo un sistema pubblico e trasparente, capace di

*LA TUTELA DEL  
PAESAGGIO, DELLE  
FORESTE E DEI BOSCHI  
SONO FONDAMENTALI  
PER LO SVILUPPO  
DELLA REGIONE*

*per*  
CALABRIA  
CHE CAMBIA  
*con*  
LUIGI DE MAGISTRIS

**È NECESSARIO  
ATTUARE TUTTE  
LE MISURE PER  
UNA EFFICACE  
PREVENZIONE  
DEGLI INCENDI  
E PREDISPORRE  
UN SISTEMA  
REGIONALE DI  
INTERVENTO.**

per  
CALABRIA  
CHIAVIMBIA  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS

dialogare con i territori e le associazioni.

Impediremo che il nostro territorio subisca ogni tipo di devastazione a danno di chi lo abita e dello sviluppo economico dei territori: la produzione di energia non può più essere un alibi, la Calabria ha un surplus energetico di oltre il 200%. L'energia da idroelettrico entra oggi in competizione con le necessità di utilizzo agricolo dell'acqua, la produzione di energia da processi di combustione, sia da combustibili fossili che da biomasse produce un impatto estremamente negativo su ambiente e salute: è necessario adottare un Piano Energetico Regionale che metta a sistema tutte queste componenti per fornire l'energia necessaria a cittadini e attività produttive, senza determinare le gravi conseguenze che i cittadini calabresi subiscono da anni.

Recupereremo attraverso misure integrate le terre abbandonate della nostra Regione, specchio del sentimento di smarrimento e sfiducia di chi le ha abbandonate dopo che per anni se ne è occupato con cura e fatica. Il settore agricolo è da sempre una delle attività principali svolte in Calabria, il ritorno alla terra, anche su scala nazionale, è un dato di fatto con un mercato in crescita assai rilevante. Predisporremo una vera e propria Riforma agraria che proceda all'affidamento delle aree agricole abbandonate a giovani, disoccupati e a quanti vogliono iniziare a lavorare la terra. Una riforma per riabitare territori altrimenti abbandonati, capace non solo di creare nuova occupazione ma anche un utilissimo strumento di salvaguardia del suolo e di prevenzione dal dissesto idro-geologico.

Nella tutela del nostro ambiente e della salute promuoveremo l'economia circolare agendo innanzitutto sullo smaltimento dei rifiuti, ancora imperniato su pratiche che NON sono di



economia circolare: discariche e incenerimento. È perciò necessario intervenire sugli aspetti tecnico-organizzativi nella gestione dei rifiuti, chiudendo la filiera della raccolta differenziata con impianti per il riutilizzo della materia prima-seconda, oltre che abbandonando pratiche quali la Digestione Anaerobica dell'umido o la costruzione di megaimpianti, antitetici all'obiettivo dello smaltimento "in loco" dei rifiuti, dove gli stessi vengono prodotti. È necessario riscrivere il Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, che abbia come obiettivo la soluzione del problema e l'economicità per i cittadini, piuttosto che lauti guadagni per i privati e la criminalità organizzata.

Opereremo questi importanti cambiamenti con una nuova classe politica fatta di persone oneste, competenti e coraggiose, che governi la Calabria, finalmente e per la prima volta, nell'interesse e a tutela dei diritti dei Calabresi. Ma non solo, costruiremo un grande patto di reciproca collaborazione con gli attori dei territori, istituzionali come i Sindaci, la Cittadinanza Attiva, associazioni, comitati, gruppi organizzati, o semplici cittadini. Una collaborazione basata su ascolto e concertazione continui, nel rispetto dei ruoli, ma anche delle competenze e delle esperienze territoriali che rappresentano una inestimabile fonte di risorse di cui la Calabria non può, semplicemente, fare a meno. Risorse del tutto inutilizzate o addirittura antagonizzate da una politica, fino ad oggi monomorfa e indistinguibile nelle appartenenze, rapace e autoreferenziale, che ha sempre privilegiato l'interesse particolare al Bene Comune.

È giunto il tempo di voltare pagina.

*RECUPEREREMO  
ATTRAVERSO MISURE  
INTEGRATE LE TERRE  
ABBANDONATE DELLA  
NOSTRA REGIONE*

*per*  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

**È NECESSARIO  
RIVEDERE  
NELL'IMMEDIATO IL  
PIANO REGIONALE  
DI GESTIONE DEI  
RIFIUTI ALLA LUCE  
DEL DECRETO  
LEGISLATIVO N.  
116/2020 CHE  
RECEPISCE LE  
DIRETTIVE EUROPEE  
SULL'ECONOMIA  
CIRCOLARE**

## **RIFIUTI**

Costruire un modello di sviluppo per la Calabria non può prescindere da una diversa gestione dei rifiuti, una gestione sostenibile che abbia come obiettivo primario la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, aspetti tra loro strettamente connessi, e che orienti i vantaggi economici di un corretto smaltimento verso le popolazioni calabresi piuttosto che verso le lobby affaristiche o, ancor peggio, la criminalità organizzata.

È necessario rivedere nell'immediato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti alla luce del Decreto Legislativo n. 116/2020 che recepisce le direttive europee sull'economia circolare. L'impatto di ogni azione dell'uomo sull'ambiente può causare mutamenti irreversibili ed è per questo che dobbiamo con forza, sulla scorta delle evidenze scientifiche e dei movimenti mondiali animati dai più giovani, ripensare ad ogni nostra attività, per l'impatto che ognuna di esse ha a livello ambientale e di salute, ma anche economico.

Le dismissioni industriali, lo smaltimento illecito di rifiuti pericolosi e i siti di smaltimento incontrollati hanno compromesso l'ambiente a tal punto da incidere negativamente sullo stato di salute dei cittadini. Gli studi epidemiologici dimostrano come per almeno 112 siti contaminati della nostra Regione questa relazione sia drammaticamente vera. E si tratta di un numero certamente ampiamente sottostimato.

L'urgente risanamento di tutti i siti contaminati della Regione deve essere associato all'alleanza tra istituzioni responsabili in materia, sindaci, associazioni e comunità residenti, che prima di tutti gli altri attori intercettino e denunciino con forza situazioni di rischio e di degrado ambientale.

Occorre accelerare la transizione verso una economia circolare per impattare sempre meno sull'ambiente. Bisogna puntare sulla Raccolta Differenziata domiciliare (porta-a-porta), abbandonando quella stradale, i cui risultati si sono dimostrati insufficienti, su tutto il territorio regionale e predisporre le condizioni affinché, bonificati i siti contaminati e risolte le situazioni emergenziali, il conferimento in discarica vada progressivamente e rapidamente a scemare e l'incenerimento dei rifiuti, la pratica in assoluta più pericolosa e dannosa per la salute (ma anche economicamente assai onerosa) venga finalmente e totalmente abbandonata.

La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della gerarchia indicata dall'UE: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero (prioritariamente di materia, piuttosto che energetico) e smaltimento. È necessario concentrare gli sforzi, diversamente da quanto avvenuto finora, sui primi tre livelli di questa gerarchia affinché risultino residuali sia il recupero energetico che lo smaltimento.

Indirizzeremo le politiche regionali verso l'obiettivo "Rifiuti Zero" – orizzonte a cui tendere in maniera convinta e determinata – attraverso il coinvolgimento attivo dei settori della produzione ed in particolare del settore degli imballaggi e sosterremo le pratiche di prevenzione come la vendita di prodotti alla spina e la reintroduzione del vuoto a rendere, ampiamente utilizzato in altri Paesi, perseguendo, in tal modo l'obiettivo primario nello smaltimento dei rifiuti: la loro riduzione alla fonte.

Sempre nell'ambito della prevenzione affronteremo il trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) che da sola rappresenta, soprattutto al Sud, la quota più rilevante – circa il 40% della produzione complessiva dei

PREVENZIONE,  
PREPARAZIONE  
PER IL RIUTILIZZO,  
RICICLAGGIO,  
RECUPERO  
(PRIORITARIAMENTE DI  
MATERIA, PIUTTOSTO  
CHE ENERGETICO) E  
SMALTIMENTO

con  
LUIGI DE MAGISTRIS

*per*  
**CONSIDERIAMO  
IL RICICLAGGIO  
COME UNA FORMA  
DI RECUPERO  
ESSENZIALE E  
PRIORITARIA**

**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

rifiuti urbani – che è, nel contempo, quella che presenta i maggiori problemi di smaltimento e che finisce per il 60% in discarica. Intercettare dunque la FORSU all'origine sarà uno dei nostri obiettivi. Lo faremo attraverso la promozione del compostaggio su piccola scala (domestico/condominiale/di quartiere/comunale) anche e soprattutto attraverso l'incentivazione economica dei comportamenti virtuosi. Di contro ci impegneremo a contrastare quelle attività che favoriscono un improprio e dannoso recupero di energia (incenerimento e produzione di energia elettrica attraverso la combustione di biomasse e biogas) a danno del recupero di materia, determinando con ciò un incremento del rischio ambientale e sanitario per i territori, a fronte di nessun beneficio per le popolazioni (ricordiamo che la Calabria ha oggi un surplus energetico di oltre il 200%).

Il riutilizzo e il riciclaggio verranno, invece, fortemente incentivati. Consideriamo il riciclaggio come una forma di recupero essenziale e prioritaria: recuperare la materia – nell'ottica di una economia circolare- è sicuramente più vantaggioso rispetto al recupero energetico tramite combustione che, di certo non può essere considerata una pratica valida in tale ambito. L'obiettivo è quello di attuare una "società del riciclaggio", che riduca quanto più possibile la produzione dei rifiuti e prediliga il recupero di materia, utilizzando i materiali post consumo come risorse. Il settore del riciclaggio dei rifiuti inoltre è uno dei settori più importanti per le sue potenzialità di sviluppo dell'occupazione. È indispensabile, per il sostegno reale a questo settore e ai lavoratori coinvolti, incoraggiare la creazione di vere e proprie filiere del recupero -diversamente da quanto, di certo non casualmente, finora accaduto nella nostra Regione-, realizzando la reimmissione nei cicli produttivi dei materiali recuperati.

Nessun investimento regionale sarà indirizzato alla creazione di nuove discariche o impianti per l'incenerimento – a tutela della salute pubblica e della salvaguardia dell'ambiente- ed anzi, come detto, lavoreremo e investiremo in iniziative che, attraverso la bonifica dei siti inquinati, determinino un rilevante impatto occupazionale.

Abbiamo il dovere di percorrere la via della sostenibilità non soltanto nei confronti della salute, dell'ambiente e delle future generazioni, ma anche per gli evidenti vantaggi economici che ciò comporta per la popolazione calabrese, e lo faremo attraverso la collaborazione di tutte le istituzioni competenti e dei cittadini che più di tutti amano la propria terra e non vogliono mai più trovarsi con cumuli di rifiuti sotto casa o rischiare di ammalarsi perché vivono in aree contaminate, dopo aver per di più paradossalmente sostenuto elevate spese di smaltimento.

**NESSUN INVESTIMENTO  
REGIONALE SARÀ  
INDIRIZZATO ALLA  
CREAZIONE DI NUOVE  
DISCARICHE O IMPIANTI  
PER L'INCENERIMENTO  
- A TUTELA DELLA  
SALUTE PUBBLICA E  
DELLA SALVAGUARDIA  
DELL'AMBIENTE**

LUIGI DE MAGISTRIS

*LA CALABRIA SARÀ  
LA PRIMA REGIONE  
D'ITALIA A GESTIRE  
L'ACQUA COME  
BENE COMUNE*

*per*  
**CALABRIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

## ACQUA PUBBLICA BENE COMUNE

La Calabria sarà la prima regione d'Italia a gestire l'acqua come bene comune. Le battaglie dei movimenti, della società civile per l'acqua e il grande risultato ottenuto con il Referendum del 2011 sono mortificati quotidianamente nella nostra terra. La mancata organizzazione del sistema idrico regionale e la sua gestione non solo non sono state adeguate alla normativa vigente, ma provocano disservizi ai cittadini e danni ingenti all'agricoltura e al turismo. Da sempre contro ogni forma di privatizzazione e mercificazione dell'acqua, ne realizzeremo nei primi mesi di governo la gestione pubblica e cooperativa, basata sulla partecipazione democratica dei sindaci, dei cittadini, delle associazioni e dei lavoratori, capace di tener fuori la criminalità dei colletti bianchi.

Impediremo con atti politici e normativi che i grandi gestori idrici industriali si insedino nella nostra terra attraverso l'impiego dei fondi del Recovery Fund. Indirizzeremo le ingenti risorse disponibili alla realizzazione di interventi strutturali improrogabili sulle reti idriche. Non è più accettabile che una regione come la nostra, ricca di fonti, viva ciclicamente gravi crisi idriche.

La Sorical, società mista a partecipazione privata di una multinazionale, ormai in liquidazione dal 2012, è l'emblema di quanto questo sistema di gestione sia fallimentare e di quanto ogni sforzo della politica sia stato proteso alla sua conservazione.

È necessario riformare l'intero sistema idrico regionale dalle attività di captazione e adduzione, al trattamento e distribuzione di acqua potabile, alla raccolta e smaltimento delle acque reflue. Uniformare a livello regionale il sistema

di gestione, attualmente gestito da Sorical e dai 404 comuni calabresi, consentirà di dare vita ad un servizio pubblico capace di intervenire in modo efficiente ed efficace sulle infrastrutture ma anche sulla determinazione delle tariffe. La nascita di un'azienda speciale regionale blinderà la pubblicità della gestione impedendone anche per il futuro l'affidamento al mercato. I comuni non saranno più lasciati soli e senza strumenti ma parteciperanno attivamente a questa gestione. La suddivisione in compartimenti operativi territoriali con dimensioni e competenze adeguate renderà i municipi protagonisti responsabili, in modo che ogni comunità locale sia consapevole e coinvolta.

Sarà necessario progettare e implementare un robusto piano di investimenti per l'ammodernamento delle reti irrigue e rivedere nell'interesse dei calabresi gli accordi per i rilasci idrici tra Regione, A2A e gli altri concessionari. Il settore agricolo, già fortemente danneggiato dall'impatto dei cambiamenti climatici, non deve subire le storture di un sistema che è da anni impegnato solo nella propria conservazione.

I risultati di questa mala gestione impattano negativamente anche sul settore turistico. Gli sforzi delle comunità e degli imprenditori locali per migliorare i servizi dedicati ai turisti vengono vanificati ogni anno da quella schiuma marrone presente nel nostro mare. L'inquinamento delle coste, visibile sia nella stagione estiva che invernale, è causato principalmente dall'inadeguatezza del sistema fognario e di quello della depurazione. Questo sistema fortemente disgregato e segnato da inconcludenti commissariamenti non è stato capace, nonostante gli ingenti finanziamenti erogati, di porre rimedio alle inefficienze. È necessario mappare gli scarichi abusivi e intervenire attraverso un piano di investimenti su collettamento, fognatura e depurazione. La riorganizzazione

**RIFORMARE L'INTERO  
SISTEMA IDRICO  
REGIONALE DALLE  
ATTIVITÀ DI CAPTAZIONE  
E ADDUZIONE, AL  
TRATTAMENTO E  
DISTRIBUZIONE DI  
ACQUA POTABILE,  
ALLA RACCOLTA E  
SMALTIMENTO DELLE  
ACQUE REFLUE**

**MAPPARE GLI  
SCARICHI ABUSIVI  
E INTERVENIRE  
ATTRAVERSO  
UN PIANO DI  
INVESTIMENTI SU  
COLLETTAMENTO,  
FOGNATURA E  
DEPURAZIONE**

*per*  
**CAMBIA  
CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**

del sistema idrico regionale permetterà di disporre degli strumenti tecnici ed economici necessari per effettuare questa mappatura e, soprattutto, intervenire tempestivamente su reti ed impianti. Il mare, come le foreste e i boschi, deve essere preservato e valorizzato in un percorso di sviluppo che non lasci indietro nessuno. Per l'economia circolare, contro l'economia dal profitto criminale.



## AREE INTERNE, BORGHIE E MINORANZE

La Calabria, la nostra terra, è terra di una storia millenaria che si è sviluppata nelle aree costiere come in quelle interne, nelle città come nei piccoli borghi. In questi luoghi risorse ambientali e culturali, mestieri, tradizioni e pratiche religiose costituiscono uno straordinario patrimonio. Abbiamo il dovere di preservarlo e di invertirne la narrazione. Non più luoghi dell'abbandono, della solitudine e dell'estetica delle rovine ma luoghi dove vivere il presente e costruire il futuro.

Le aree interne, dove insistono una grande varietà di borghi, sono così definite dalla strategia nazionale per la loro distanza geografica dai principali centri di offerta dei servizi essenziali. L'orografia del nostro territorio e le sue dotazioni infrastrutturali, come quelle relative ai servizi, assolutamente insufficienti, descrivono una situazione che non può essere affrontata con la sola strategia nazionale e indirizzata alle sole aree da essa individuate. Le programmazioni, gli interventi e le strategie regionali fino ad ora attuate, pur prevedendo sulla carta cospicui finanziamenti non hanno raggiunto gli obiettivi fissati: non hanno migliorato le infrastrutture per la mobilità individuate come strategiche.

Dobbiamo intervenire in modo diffuso, su tutto il territorio, e dobbiamo farlo abbandonando le formule fallimentari del passato: chi vive in questi territori, deve essere protagonista. Le comunità residenti devono fortificarsi attorno alle peculiarità dei loro territori, facendo leva sull'entusiasmo dei giovani, quelli che sono rimasti e quelli che vogliono tornare. Abbiamo la possibilità di sperimentare nuovi modelli di vita, nuovi modelli di sviluppo della nostra terra, indirizzando i fondi della programmazione regionale e quelli del Recovery Fund al miglioramento delle condizioni di vita del popolo calabrese.

LE COMUNITÀ  
RESIDENTI DEVONO  
FORTIFICARSI ATTORNO  
ALLE PECULIARITÀ  
DEI LORO TERRITORI,  
FACENDO LEVA  
SULL'ENTUSIASMO  
DEI GIOVANI, QUELLI  
CHE SONO RIMASTI E  
QUELLI CHE VOGLIONO  
TORNARE.

con  
LUIGI DE MAGISTRIS

UN ASSESSORATO  
DEDICATO AVRÀ  
L'INCARICO  
DI ATTUARE  
LE POLITICHE  
RELATIVE ALLE  
AREE INTERNE,  
AI BORGHI E  
ALLE MINORANZE  
LINGUISTICHE  
DELLA NOSTRA  
REGIONE

Un Assessorato dedicato avrà l'incarico di attuare le politiche relative alle aree interne, ai borghi e alle minoranze linguistiche della nostra regione.

Riattiveremo in tutte le aree i servizi essenziali. La scuola, i presidi di sanità pubblica, la viabilità urbana extraurbana e rurale, le infrastrutture digitali devono essere garantiti anche nel più piccolo dei borghi così da incidere realmente sulle dinamiche dello spopolamento. Attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità residenti, attiveremo interventi per la protezione e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. Lavoreremo in sinergia con i sindaci ai quali forniremo gli strumenti amministrativi e tutto il supporto tecnico necessario perché vengano messi in atto programmi di riqualificazione del patrimonio residenziale dismesso e di affidamento delle terre incolte, capaci innescare processi di sviluppo e pratiche di innovazione sociale. Incentiveremo forme di collaborazione e sinergia tra i comuni nel rispetto delle loro identità e lavorando con essi all'individuazione delle priorità strategiche per aree omogenee.

Interverremo sul piano normativo e con politiche mirate per il riconoscimento del patrimonio linguistico, culturale e materiale delle minoranze storiche presenti in Calabria, arbëreshë, grecanica e occitana, quale bene comune per il patrimonio della nostra regione e dell'Italia.

Pur conservando l'impianto normativo della legge quadro regionale approvata nel 2003, la rivisiteremo e aggiorneremo, coinvolgendo attivamente i sindaci, i cittadini e le associazioni a partire dalla ridefinizione degli ambiti territoriali. Riattiveremo il Coremil (Comitato Regionale delle Minoranze Linguistiche) in una sinergia istituzionale capace di predisporre un Piano strategico per la valorizzazione delle minoranze che, attraverso

l'utilizzo dei fondi a disposizione e l'integrazione con altre politiche e pianificazioni, consenta di riportare le tre minoranze della Calabria alla centralità che richiede un patrimonio di così alto valore. Innanzitutto, la promozione dello studio delle tre lingue per tutti i livelli di istruzione e l'impegno a non alterare con piani di sviluppo contrastanti il carattere etnico e culturale dei territori intervenendo, ove necessario, con piani di riqualificazione dei siti di interesse culturale e religioso.

**INTERVERREMO SUL  
PIANO NORMATIVO  
E CON POLITICHE  
MIRATE PER IL  
RICONOSCIMENTO  
DEL PATRIMONIO  
LINGUISTICO,  
CULTURALE E  
MATERIALE DELLE  
MINORANZE STORICHE  
PRESENTI IN CALABRIA,  
ARBËRESHË,  
GRECANICA E OCCITANA**

INVESTIRE NEI DIRITTI È L'AZIONE PIÙ URGENTE PER VEDER REALIZZATO IL NOSTRO PROGRAMMA PER LA CALABRIA, L'IMPEGNO PRINCIPALE PER UN MONDO PIÙ SOSTENIBILE, DEMOCRATICO E INCLUSIVO IN GRADO DI AFFRONTARE LE GRANDI SFIDE DELL'UMANITÀ

## DIRITTI

Investire nei diritti è l'azione più urgente per veder realizzato il nostro programma per la Calabria. Questo deve essere l'impegno principale per un mondo più sostenibile, democratico e inclusivo che sia in grado di affrontare le grandi sfide dell'umanità: le grandi migrazioni in atto, il cambiamento climatico e la biodiversità, la povertà e la redistribuzione, il commercio e la globalizzazione, il cibo e la terra, l'acqua e l'energia, le disuguaglianze e le violazioni dei diritti umani, la militarizzazione dei conflitti, la governance economica e finanziaria.

Inizieremo dalla nostra terra, dalla Calabria, dove i cittadini tutti sono privati dei diritti fondamentali.

Lo faremo insieme alle donne che in questa terra umiliata e sfruttata hanno sempre lavorato dentro e fuori le case costruendo con coraggio organizzazioni e comunità capaci di dare risposte che la politica non è stata in grado di dare. Non basta il riequilibrio di genere della rappresentanza in Consiglio regionale, dobbiamo andare oltre e lavorare affinché le donne siano presenti e con dignità e tutele in tutti i settori. Combatteremo le forme di precariato attraverso interventi normativi e interverremo nei settori dei servizi, del commercio e dell'agricoltura, dove le lavoratrici sono meno garantite.

Con un Assessorato dedicato e strumenti di partecipazione che consentano la programmazione e valutazione delle politiche di genere, lavoreremo in modo trasversale su tutte le politiche.

Tuteleremo la libertà e l'autonomia delle donne illuminando le strade delle città, migliorando il trasporto pubblico, rendendo le città e i borghi più sicuri. Riattiveremo su tutto il territorio regionale la rete dei consultori familiari per garantire a tutte

un'adeguata assistenza alla maternità, la piena applicazione della legge 194, lo screening dei tumori femminili, le vaccinazioni per il Papilloma virus. È necessario consentire, attraverso la Sanità pubblica, che le donne possano essere protagoniste della propria maternità e salute in generale e che possano in essa trovare soccorso e assistenza socio-sanitaria nei casi in cui subiscano violenza. I centri antiviolenza, i percorsi di educazione ai sentimenti nelle scuole, le campagne di informazione e sensibilizzazione che realizzeremo, saranno gli strumenti per contrastare in tutto il territorio regionale ogni forma di violenza di genere, l'omofobia e la transomofobia. Una legge regionale contro ogni forma di discriminazione di genere tutelerà tutte le persone indipendentemente dall'identità sessuale. Per noi prima le persone.

Un reddito di autodeterminazione sarà erogato per garantire un aiuto concreto che permetta una più veloce fuoriuscita dalla violenza e/o un'efficace prevenzione del rischio di recidiva di maltrattamenti. Favoriremo l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza anche attraverso l'utilizzo del patrimonio pubblico e dei beni confiscati. Percorsi di autonomia economica saranno sostenuti attraverso la diffusione su tutto il territorio regionale di sportelli informativi dedicati al counseling e supporto psico-sociale, orientamento alla ricerca attiva del lavoro, a partire dal bilancio delle competenze, inserimento in percorsi di formazione professionale, avviamento al lavoro presso imprese, accompagnamento e monitoraggio dell'andamento dei percorsi di formazione e di inserimento professionale attivati.

Luoghi fisici e virtuali dedicati alle attività e abilità femminili metteranno in rete piccole attività artigianali d'alta qualità, le cui possibilità di sviluppo sono limitate dalla ridotta capacità gestionale, dall'estraneità dai circuiti commerciali, dalla

**TUTELEREMO LA  
LIBERTÀ E L'AUTONOMIA  
DELLE DONNE  
ILLUMINANDO LE  
STRADE DELLE CITTÀ,  
MIGLIORANDO IL  
TRASPORTO PUBBLICO,  
RENDENDO LE CITTÀ E I  
BORGHI PIÙ SICURI**

con

LUIGI DE MAGISTRIS

DOBBIAMO  
GUARDARE  
ALLE FRAGILITÀ,  
ALLE DISABILITÀ  
IN MODO  
TRASVERSALE.  
L'ACCESSIBILITÀ  
DEVE ESSERE UN  
OBIETTIVO IN TUTTI  
I SETTORI

difficoltà di accesso al credito e dalle scarse occasioni di contatto con altre piccole realtà femminili simili o complementari, al fine di massimizzarne le potenzialità e facilitarne l'accesso a mercati di nicchia anche internazionali.

Sosterremo attraverso misure di micro credito garantite dalla Regione, l'autoimprenditorialità femminile e supporteremo con programmi di finanziamento dedicati la nascita di imprese sociali e di comunità che facciano emergere e valorizzino il lavoro delle donne nella cura dei bambini e delle persone fragili.

Dobbiamo guardare alle fragilità, alle disabilità in modo trasversale. L'accessibilità deve essere un obiettivo in tutti i settori. Lo faremo insieme alle famiglie, ai caregiver, alle associazioni che sui territori erogano servizi essenziali alla cura delle persone. Li metteremo in rete attraverso strumenti di partecipazioni inclusivi e mirati alla co-programmazione.

Diritti e tutela riconosceremo a tutti gli esseri viventi, come gli animali abbandonati e privi di tutela. A cominciare dalle case di accoglienza per cani e gatti. La Calabria è piena di fauna che va preservata. Per noi la vita e il creato vengono prima di tutto.

per  
CAMPANIA  
CHE CAMBIA  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS

## GIOVANI

I giovani sono il presente, protagonisti e propulsori del modello di sviluppo inclusivo e aperto che immaginiamo per la nostra Regione, le politiche giovanili rappresentano lo strumento essenziale attraverso il quale promuoverne e incoraggiarne l'implementazione.

È necessario predisporre tutti gli strumenti affinché venga favorito, sull'intero territorio regionale, il pieno sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale, sociale, economico e professionale cosicché possano essi stessi monitorare ed indirizzare le politiche loro dedicate e allo stesso tempo, sviluppare appieno il proprio potenziale in termini di acquisizione di competenze ed espressione creativa. Il protagonismo giovanile deve essere incoraggiato attraverso misure chiare ed efficaci realizzabili nel breve termine, orientate sugli obiettivi strategici di lungo periodo, non solo per arginare il crescente e preoccupante fenomeno dell'emigrazione giovanile e della fuga di cervelli, ma per assicurare alla nostra regione il radicarsi di processi virtuosi e duraturi nel tempo.

Attraverso un percorso partecipato che vedrà il coinvolgimento delle associazioni giovanili attive sul territorio regionale, gli enti del Terzo settore e gli altri stakeholder agiremo sul piano normativo predisponendo una legge regionale attraverso la quale raggiungere gli obiettivi condivisi. Una legge che riconosca la centralità delle politiche giovanili in tutti i settori di competenza della Regione, che offra gli strumenti per integrare le politiche fra i diversi livelli di intervento e che connetta in un sistema coordinato e coerente le politiche regionali a quelle nazionali ed europee.

Un Osservatorio della condizione giovanile, in collaborazione

*PREDISPORRE TUTTI  
GLI STRUMENTI  
AFFINCHÉ VENGA  
FAVORITO, SULL'INTERO  
TERRITORIO REGIONALE,  
IL PIENO SVILUPPO  
DELLA PERSONALITÀ  
DEI GIOVANI SUL  
PIANO CULTURALE,  
SOCIALE, ECONOMICO E  
PROFESSIONALE*

*LUIGI DE MAGISTRIS*

**PREDISPORRE-  
MO UNA LEGGE  
REGIONALE CHE  
RICONOSCA LA  
CENTRALITÀ DEL-  
LE POLITICHE GIO-  
VANILI IN TUTTI I  
SETTORI DI COM-  
PETENZA DELLA  
REGIONE, CHE OF-  
FRA GLI STRUMEN-  
TI PER INTEGRARE  
LE POLITICHE FRA I  
DIVERSI LIVELLI DI  
INTERVENTO**

con le università calabresi, capace di raccogliere e analizzare dati relativi alle effettive condizioni di vita dei giovani che vivono nella nostra regione e di quelli che la lasciano per motivi di studio o di lavoro per procedere alla programmazione di interventi loro dedicati.

Questi saranno finalizzati a favorire percorsi di autonomia, attraverso il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro, per il sostegno all'autoimprenditorialità, la valorizzazione di percorsi associativi e di cittadinanza attiva e il sostegno all'autonomia abitativa.

Tali interventi verranno poi promossi e diffusi su tutto il territorio attraverso un sistema di informazione e comunicazione multicanale capace di integrare efficacemente strumenti on line e off line a luoghi dedicati al protagonismo giovanile che intendiamo istituire su tutto il territorio in stretta collaborazione con i comuni, anche attraverso modalità di cogestione.

Luoghi gestiti dai giovani per i giovani: una rete di centri pubblici, presidi di legalità, dove poter diffondere informazioni, organizzare momenti ed eventi culturali, sperimentare pratiche innovative di cogestione e valorizzazione dei beni pubblici, favorire la socialità, l'aggregazione e la creatività giovanile, sviluppare e diffondere la cultura ed i valori del volontariato. Luoghi fisici e reali dove dare concretezza alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di disagio giovanile, fenomeni di bullismo e discriminazione nel rispetto della dignità dell'individuo e nella valorizzazione delle diversità.

È necessario incoraggiare e sostenere le diverse forme ed espressioni dell'associazionismo giovanile mettendo in rete le realtà esistenti, predisponendo programmi di finanziamento per le attività che esse svolgono su tutto il territorio, consentendo



la partecipazione anche a gruppi informali che intendano strutturarsi in organizzazioni. Istituiremo tavoli di confronto e partecipazione così da favorire il continuo confronto con i decisori politici locali e regionali promuovendo concretamente la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi alla vita sociale, civile e politica della Calabria per la costruzione di un modello innovativo ed inclusivo di gestione delle politiche pubbliche. Rafforzeremo la capacità progettuale delle associazioni giovanili attraverso percorsi dedicati, così da facilitare l'accesso anche a opportunità di finanziamento a livello nazionale ed europeo. Lungo questo percorso, coerentemente con le linee guida dell'Unione Europea, verranno sostenute e riconosciute le metodologie di educazione non formale e la figura dello Youth worker per la quale sarà istituito un registro regionale attraverso il quale istituzionalizzare momenti di confronto e co-progettazione.

L'assunzione di nuove figure professionali e la creazione di una struttura amministrativa dedicata a livello centrale sono necessarie per l'implementazione di programmi triennali e interventi puntuali nonché per la programmazione e gestione delle attività di sensibilizzazione e informazione circa le opportunità che saranno dedicate ai giovani nell'ambito delle politiche regionali, quelle promosse a livello nazionale come il Servizio Civile Universale, e quelle promosse a livello europeo principalmente nell'ambito del programma Erasmus+ e Corpi Europei di Solidarietà. Metteremo in campo concorsi pubblici per l'accesso di giovani nella pubblica amministrazione di competenza regionale. Così come finanziamenti per start-up in tutti i settori collegati allo sviluppo sostenibile della Regione. Per agevolare lo studio nella nostra terra per il prossimo triennio la Regione si farà carico di sostenere i costi universitari per le giovani e i giovani in maggiori difficoltà economiche.

**INCORAGGIARE E  
SOSTENERE LE DIVERSE  
FORME ED ESPRESSIONI  
DELL'ASSOCIAZIONISMO  
GIOVANILE METTENDO  
IN RETE LE REALTÀ  
ESISTENTI,**

**CALABRIA  
CHE CAMBIA  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS**

DOBBIAMO  
GARANTIRE IL  
DIRITTO ALLO  
STUDIO PER TUTTI,  
PER PROMUOVERE  
LA CRESCITA  
DI NUOVE  
GENERAZIONI  
DOTATE DI  
SPIRITO CRITICO  
E AUTONOMIA  
INTELLETTUALE

## ISTRUZIONE

La Calabria che vogliamo fonda le sue basi sull'istruzione e la formazione dei bambini e dei giovani. Dobbiamo rimetterle al centro dello sviluppo della nostra Regione, promuovendo con ogni strumento possibile il libero accesso all'istruzione, alla cultura e alle conoscenze nelle loro molteplici declinazioni. Dobbiamo garantire il diritto allo studio per tutti, per promuovere la crescita di nuove generazioni dotate di spirito critico e autonomia intellettuale.

Le menti eccellenti di questa terra prestano la loro opera intellettuale in ruoli strategici e di prestigio in diversi paesi europei ed extraeuropei. Questi giovani devono avere la possibilità di ritornare in Calabria e contribuire al suo sviluppo: lavoreremo affinché partire rappresenti un motivo di crescita, una scelta e non l'unica via possibile. Ancor più lavoreremo affinché tutti i giovani completino il ciclo di studi, conseguendo almeno il diploma. Sono troppi gli studenti che abbandonano la scuola o l'università negando a sé stessi la possibilità di essere liberi di crescere e di costruire il proprio futuro. Dobbiamo creare strumenti di partecipazione perché essi stessi possano sentirsi parte del mondo della scuola e della formazione e rilevarne le storture e le carenze.

Dobbiamo rafforzare il sistema scolastico a partire dai nidi d'infanzia, raggiungere l'obiettivo fissato dall'Unione Europea di garantirne l'accesso ad almeno il 33% dei bambini tra gli 0 e i 3 anni. Strutture pubbliche, di qualità attraverso le quali le famiglie, soprattutto le più giovani, possano trovare un riferimento affidabile e concreto per la cura e crescita dei più piccoli.

Innalzeremo la qualità dei servizi educativi a partire dall'edilizia scolastica, pianificando gli interventi necessari alla messa in sicurezza e all'adeguamento di tutti gli istituti scolastici della Regione impegnandoci a completarli nel breve termine. Procederemo speditamente dalla riconversione degli impianti di riscaldamento, all'adeguamento antisismico e all'abbattimento delle barriere architettoniche per permettere a tutti gli studenti di vivere la scuola in sicurezza, un diritto negato negli ultimi anni.

I giovani calabresi e le loro famiglie devono trovare nella scuola e nel sistema educativo e formativo alleati per la crescita e per la propria affermazione. Educatori professionisti e tutor specializzati dovranno accompagnare i bambini e i giovani che rischiano di abbandonare la scuola, attraverso metodologie di educazione non formale, verso percorsi formativi loro più affini.

Dobbiamo predisporre strumenti di confronto e concertazione affinché si instauri un dialogo vero tra la scuola, gli istituti tecnici in particolare, e il mondo del lavoro. È necessario mappare le esigenze del territorio per potenziare la formazione per i profili tecnici più richiesti e strutturare e finanziare programmi di tirocini e stage formativi che possano essere uno strumento adeguato all'ingresso nel mondo del lavoro.

Coinvolgeremo gli studenti nella stesura di una nuova legge regionale per il diritto allo studio. La vigente, datata 1985 seppur modificata negli anni, non risponde alle reali esigenze della popolazione studentesca calabrese che, continua a guardare, soprattutto per l'alta formazione, ad Università di altre regioni di Italia. Gli studenti e le loro famiglie devono essere sostenuti anche economicamente durante tutto il ciclo formativo e poter contare su servizi che facilitino l'accesso ai più alti livelli di istruzione. L'istituzione di un Ente regionale

**DOBBIAMO RAFFORZARE IL SISTEMA SCOLASTICO A PARTIRE DAI NIDI D'INFANZIA, STRUTTURE PUBBLICHE, DI QUALITÀ ATTRAVERSO CUI LE FAMIGLIE POSSANO TROVARE UN RIFERIMENTO AFFIDABILE E CONCRETO PER LA CURA E CRESCITA DEI PIÙ PICCOLI**

**INCORAGGIARE  
GLI STUDENTI  
CALABRESI A  
ISCRIVERSI PRESSO  
GLI ATENEI  
REGIONALI,  
FAVORENDO LA  
CREAZIONE DI  
POLI UNIVERSITARI  
DI ECCELLENZA  
FORNITI DI TUTTI I  
SERVIZI NECESSARI  
ALLA VITA DEGLI  
STUDENTI**

per il diritto allo studio garantirà una gestione snella ed efficace dell'erogazione di borse di studio, di un programma per l'assegnazione di fondi per l'acquisto di servizi digitali e dotazioni tecnologiche, abbonamenti per servizi di trasporto, libri scolastici ed universitari, nonché dei servizi dedicati agli studenti universitari quali mense e alloggi. È necessario incoraggiare gli studenti calabresi a iscriversi presso gli atenei regionali anche favorendo la creazione di poli universitari di eccellenza forniti di tutti i servizi necessari alla vita degli studenti: da strutture per manifestazioni culturali a biblioteche con aule studio aperte anche in orario serale e impianti sportivi dedicati.

## CULTURA, TURISMO E SPORT

La capacità di resilienza del popolo calabrese si deve sostanziare nelle sue radici culturali, in quei valori caratterizzanti che rafforzano il senso di appartenenza. La cultura millenaria di questa terra, le sue molteplici espressioni devono essere sostenute e promosse dalla Regione così che possano innescare agevolmente processi virtuosi capaci di incidere positivamente sulle vite di tutti i calabresi: le risorse culturali e ambientali della nostra terra possono non solo generare risorse per la loro valorizzazione, ma contribuire in modo sostanziale allo sviluppo dell'intero territorio.

Per favorire questo processo la Regione deve intervenire urgentemente a sostegno dei luoghi della cultura a partire dalle biblioteche che possono e devono diventare, come succede nel resto d'Europa, luoghi inclusivi di socialità dove attivare servizi dedicati ai bambini e agli anziani, percorsi di alfabetizzazione alle nuove tecnologie così come percorsi di promozione della letteratura e della storia locale in sinergia con la scuola.

È necessario dotare i territori di luoghi pubblici dedicati esclusivamente alla diffusione della musica, valorizzando le esperienze degli spazi autogestiti nei contesti urbani. Lavoreremo sul piano normativo per dare impulso allo sviluppo del settore musicale, puntando a rafforzare il sistema regionale e a dare un'impronta trasversale e innovativa all'intero comparto. In questo contesto troveranno giusta valorizzazione i conservatori, la facoltà del DAMS dell'Università della Calabria, gli istituti e i licei ad indirizzo musicale e le accademie e scuole di musica private animate da associazioni culturali operanti sull'intero territorio regionale. Realizzeremo l'obiettivo della fondazione dell'Orchestra filarmonica regionale che, oltre a

*LE RISORSE CULTURALI  
E AMBIENTALI  
DELLA NOSTRA  
TERRA POSSONO NON  
SOLO GENERARE  
RISORSE PER LA LORO  
VALORIZZAZIONE, MA  
CONTRIBUIRE IN MODO  
SOSTANZIALE ALLO  
SVILUPPO DELL'INTERO  
TERRITORIO*

*con*  
LUIGI DE MAGISTRIS

*DOTARE I TERRITORI  
DI LUOGHI  
PUBBLICI DEDICATI  
ESCLUSIVAMENTE  
ALLA DIFFUSIONE  
DELLA MUSICA,  
VALORIZZANDO LE  
ESPERIENZE DEGLI  
SPAZI AUTOGESTITI  
NEI CONTESTI  
URBANI*

dare lustro al settore, rappresenta una prospettiva di crescita artistica e professionale per i giovani studenti calabresi attualmente costretti ad emigrare. Un impulso programmatico a livello regionale è necessario per la valorizzazione delle rassegne e festival di musica dal vivo che negli ultimi anni hanno saputo affermarsi sulla scena nazionale, così come per le importanti esperienze di festival di comunità a cura delle associazioni. Fare sistema, mettere in rete le esperienze migliori anche attraverso una programmazione triennale dei finanziamenti dedicati, deve contribuire alla valorizzazione e promozione di quei progetti musicali che nascono in Calabria e si affacciano al mercato nazionale.

Intervenire sul settore culturale per la Calabria è un imperativo: nella nostra regione non c'è un Teatro Pubblico Nazionale e i grandi teatri cittadini, compreso il Teatro Rendano che fa parte dei teatri di tradizione italiani, non hanno progettualità in grado di farli rientrare nella classificazione di Teatri di rilevante interesse culturale. Attraverso un percorso di partecipazione dobbiamo rivedere la Legge regionale del 2017 alla luce delle mutate esigenze del comparto e dotarla degli adeguati finanziamenti.

Allo stesso modo si deve intervenire con urgenza sul settore cineaudiovisivo regionale, che nonostante la formazione ed emersione di talenti e piccole realtà imprenditoriali nate nell'ultimo decennio, non trova nell'istituzione regionale un alleato al suo armonico sviluppo. Porremo fine al proliferarsi di incarichi politici all'interno della Fondazione Calabria Film Commission, attualmente commissariata, e creeremo strumenti di partecipazione per procedere ad una programmazione trasparente e coerente, capace di promuovere la diversificazione delle attività e la valorizzazione delle maestranze e delle imprese locali.

Utilizzeremo in modo trasparente ed efficiente i fondi europei a disposizione per il recupero e la valorizzazione di aree archeologiche, musei, castelli e torri costiere, dimore storiche, ville urbane e rurali, conventi, cattedrali e chiese, centri storici e borghi antichi, opere d'arte pittorica e scultorea di grande pregio, argenterie e tessuti, patrimoni archivistici e librari, santuari e mete di pellegrinaggio. Questo patrimonio insieme alla ricchezza naturalistica delle coste e delle montagne rappresenta un vero e proprio tesoro per politiche innovative e strategie di investimento mirate al turismo paesaggistico-culturale.

Il Turismo, come la cultura, mortificato dall'assenza della politica regionale, deve trovare nuovo slancio in un sistema di programmazione e coordinamento centrale. Con l'approvazione della legge 135 del 2001 sulla riforma della legislazione nazionale del turismo, le regioni si sono dotate di enti e agenzie capaci di affiancare gli operatori in uno sviluppo armonioso: la Calabria no. Nella nostra regione la delega al turismo, in capo al Presidente per ben nove anni, non è mai stata oggetto di vera programmazione e pianificazione. Il turismo è anche comunicazione e marketing.

Dobbiamo agire velocemente per colmare questo disastroso ritardo ed istituire un Ente dedicato con ramificazioni territoriali per una gestione integrata, partecipata e competente della programmazione dell'offerta turistica. Un ente regionale per il turismo, dotato di personale altamente qualificato, strumenti di rilevazione e analisi e sede di tavoli di lavoro permanenti con i rappresentanti di tutti gli stakeholders dei territori, per il conseguimento di tre obiettivi fondamentali: promuovere lo sviluppo dell'intera offerta turistica regionale, coordinando gli interventi sulla base di una visione globale ben delineata, ad ampio raggio ed a lungo termine; permettere una

*IL TURISMO, COME LA  
CULTURA, MORTIFICATO  
DALL'ASSENZA DELLA  
POLITICA REGIONALE,  
DEVE TROVARE NUOVO  
SLANCIO IN UN SISTEMA  
DI PROGRAMMAZIONE  
E COORDINAMENTO  
CENTRALE*

*con*

*LUIGI DE MAGISTRIS*

LA NOSTRA IDEA  
DI TURISMO È  
QUELLA DI UN  
TURISMO LENTO,  
ESPERIENZIALE,  
IN GRADO DI  
ACCOMPAGNARE  
I VISITATORI ALLA  
VITA DELLA NOSTRA  
REGIONE DURANTE  
TUTTO L'ANNO

immediata individuazione e gestione delle necessità, criticità e potenzialità dei singoli territori; adottare strategie ed azioni efficaci, efficienti ed al passo con i tempi.

Favoriremo attraverso un piano di sviluppo e misure dedicate l'ammodernamento delle infrastrutture turistiche, sia quelle primarie (strutture ricettive e degli attrattori) che quelle trasversali, comprendenti la viabilità e i trasporti, lo smaltimento dei rifiuti, la depurazione delle acque e la connettività digitale. In tutti i luoghi di interesse culturale e paesaggistico, in tutti i borghi delle aree interne e delle coste internet deve essere fruibile.

Nell'ambito dei tavoli di partecipazione interni all'Ente per il turismo regionale, predisporremo misure per incentivare la cogestione dei siti di interesse affinché possano sempre essere accessibili. Investiremo sulla formazione delle figure professionali necessarie allo sviluppo del sistema turistico regionale ed interverremo sul piano normativo per il riconoscimento e la definizione della figura professionale delle Guide Escursionistiche Calabresi che non solo svolgono un ruolo fondamentale nel settore turistico ma che, come sentinelle su tutto il territorio, si battono quotidianamente per proteggere il nostro ambiente.

La nostra idea di turismo è quella di un turismo lento, esperienziale, in grado di accompagnare i visitatori alla vita della nostra regione durante tutto l'anno ed apprezzarne le peculiarità naturalistiche, culturali, enogastronomiche, così come i siti termali e religiosi. È necessario che i territori non perdano le loro identità ma che continuino ad essere vissuti innanzitutto dai calabresi, dai giovani che opportunamente supportati, potranno sperimentare attività innovative per l'accoglienza e la cura del territorio. Supporteremo gli operatori



del settore culturale e turistico anche attraverso un sistema di comunicazione integrato capace di raccontare in modo organico e efficace il brand Calabria e allo stesso tempo fornire tutte le informazioni necessarie a chi vuole scoprire e vivere la nostra regione.

Partendo dal nostro prezioso patrimonio punteremo a migliorare l'intero comparto includendo azioni a supporto della diffusione delle pratiche sportive su tutto il territorio, ammodernando le strutture esistenti e realizzandone nuove nella consapevolezza che lo sport può contribuire allo sviluppo sostenibile della regione. Arrampicata, il cicloturismo, l'escursionismo, il kitesurf, la mountain bike, il rafting, lo sci alpinismo, lo sci escursionismo, il torrentismo, la vela, il Sup sono le pratiche sportive che stanno trovando nuova diffusione in Calabria così come le ciclovie e i cammini e i sentieri. Lavoreremo affinché anche attraverso lo sport la Calabria possa essere conosciuta e amata in Italia e nel mondo. Financieremo la realizzazione di centri sportivi per le discipline che necessitano di investimenti pubblici. Lo sport è vita, economia, rilancio turistico dei territori. Anche con lo sport rafforzeremo l'immagine di una Calabria finalmente competitiva e vincente.

LAVOREREMO  
AFFINCHÉ ANCHE  
ATTRAVERSO LO SPORT  
LA CALABRIA POSSA  
ESSERE CONOSCIUTA E  
AMATA IN ITALIA E NEL  
MONDO.

CALABRIA  
CHE CAMBIA  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS

**LA CALABRIA È  
UNA TERRA CHE HA  
LE COMPETENZE  
E LE ECCELLENZE  
PER CONIUGARE  
IMPRESA, DIRITTI  
DELLE LAVORATRICI  
E DEI LAVORATORI  
ED AMBIENTE**

**CALABRIA  
CHE CAMBIA  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS**

## LAVORO E IMPRESA

La Calabria ha bisogno di una inversione di prospettiva sul fronte del lavoro: dobbiamo fare quanto necessario affinché la nostra Regione da terra di emigrazione diventi terra di opportunità, dove scegliere di restare e costruire. La Calabria è una terra che ha le competenze e le eccellenze per coniugare impresa, diritti delle lavoratrici e dei lavoratori ed ambiente.

Attraverso il governo regionale non solo predisporremo con lucidità e lungimiranza tutti gli strumenti e le politiche utili ad incentivare l'imprenditoria privata virtuosa, ma soprattutto la incoraggeremo attraverso un'azione politica ed amministrativa trasparente ed efficiente in tutti i settori di competenza regionale. Dobbiamo creare le condizioni affinché le imprese esistenti o quelle di nuova creazione possano usufruire su tutto il territorio di infrastrutture logistiche e tecnologiche all'altezza di un processo di sviluppo che conduca verso il benessere collettivo. Il completamento delle infrastrutture di collegamento e della BUL- Banda ultra-larga sono priorità.

Il settore produttivo e quello dei servizi potranno contare su un governo regionale capace di incentivare, anche attraverso sgravi fiscali opportunamente pianificati, l'assunzione e la formazione di personale. Predisporremo hub ed acceleratori di impresa attraverso i quali sostenere in modo concreto e trasparente quanti vorranno investire in un progetto sostenibile. Attraverso i fondi a disposizione, la Regione potrà farsi garante, per quanti accedono a finanziamenti per start-up di impresa di altri enti, sostenendo direttamente i nuovi imprenditori e facilitando così l'accesso agli strumenti di finanziamento attualmente attivi che vedono ancora una scarsa partecipazione.

Una messa in rete delle imprese produttive e l'attivazione di percorsi per la promozione e per l'internazionalizzazione darà nuovo impulso alla diffusione in Italia e all'estero al Made in Calabria che dovrà via via comprendere anche tutto il settore delle produzioni immateriali che tanto caratterizzano la nostra terra.

Saranno incentivate, attraverso programmi specifici, la creazione di nuove imprese di comunità, capaci di valorizzare le risorse naturali e culturali della nostra terra, di creare servizi utili alle comunità residenti e pienamente rispondenti ai loro fabbisogni. Promuoveremo attività produttive ecologicamente compatibili, che consentano un'economia circolare e un riuso efficiente delle risorse, senza intaccare l'equilibrio degli ecosistemi, delle biodiversità e la loro capacità di rigenerarsi.

Per favorire una migliore e qualificata occupazione è necessario rivedere il sistema di formazione regionale. Non favoriremo il proliferarsi di corsi di formazione poco utili all'occupabilità o lontani dalle richieste provenienti dalle imprese o dal settore pubblico. Le nuove professioni, come quelle della tradizione, dovranno essere supportate da percorsi di formazione e apprendistato capaci di indirizzare nel breve periodo i fruitori verso una stabilità lavorativa. È necessario che attraverso la Regione Scuola, Università e Formazione professionale lavorino insieme affinché si possa andare verso la piena occupazione: la nostra lotta al precariato in tutti i settori deve partire da questo.

Dobbiamo non solo aumentare le opportunità di lavoro ma abbiamo il dovere di intervenire con forza sulle condizioni di lavoro. Sono troppi gli incidenti mortali e troppi i lavoratori costretti a rinunciare ai propri diritti pur di ottenere un reddito minimo. Lavoreremo sul piano normativo con le Parti Sociali e le organizzazioni del Terzo Settore che coinvolgeremo anche nel monitoraggio delle politiche che metteremo in atto.

**LA CREAZIONE DI  
NUOVE IMPRESE DI  
COMUNITÀ, CAPACI  
DI VALORIZZARE LE  
RISORSE NATURALI  
E CULTURALI DELLA  
NOSTRA TERRA, DI  
CREARE SERVIZI  
UTILI ALLE COMUNITÀ  
RESIDENTI**

per  
SILVANO  
CHIESAMBIA  
con  
LUIGI DE MAGISTRIS

**DOBBIAMO NON  
SOLO AUMENTARE  
LE OPPORTUNITÀ  
DI LAVORO  
MA ABBIAMO  
IL DOVERE DI  
INTERVENIRE CON  
FORZA SULLE  
CONDIZIONI DI  
LAVORO**

Combatteremo le forme di precariato che in questi anni la politica delle clientele ha alimentato ai danni di centinaia di lavoratori: è necessario, in sinergia con il governo centrale, trovare una soluzione stabile e sostenibile perché questi lavoratori che svolgono importanti mansioni negli enti locali possano avere la dignità che meritano.

Abbandonata la pratica dell'assistenzialismo attuale e necessario sarà il ruolo dell'intervento pubblico nella creazione del lavoro, attraverso una corretta indizione e gestione dei concorsi pubblici per rinnovare e potenziare la Pubblica Amministrazione calabrese. Rafforzeremo le politiche attive per il lavoro in forma coordinata con i soggetti pubblici e privati del settore e il monitoraggio e la risoluzione delle questioni e delle vertenze rispetto alle crisi aziendali e di sistema di cui purtroppo la Calabria, fragile e non sempre colpevole, è vittima.

Favoriremo attraverso programmi specifici il lavoro agile e incoraggeremo il South working attraverso la creazione di spazi di co-working e sperimentando forme di collaborazione con i datori di lavoro.

La Regione dovrà indire un concorso per rafforzare profili necessari con l'innesto di persone per merito, competenti e libere. Migliaia di posti di lavoro saranno realizzati nella tutela del territorio: dalla cura e manutenzione dei beni comuni (come foreste, coste, patrimonio culturale) alla bonifica dei siti inquinati, all'utilizzo delle terre incolte e la rigenerazione dei borghi abbandonati.

Lavoreremo affinché si possano valorizzare le persone, la risorsa più preziosa della nostra terra, eliminando tutti gli ostacoli che impediscono persino di sperare nel diritto al lavoro, arginando al contempo il fenomeno dell'emigrazione giovanile e non solo.

REGIONALI  
CALABRIA 2021

**DE MAGISTRIS**  
PRESIDENTE



*per la*  
**CALABRIA**  
**CHE CAMBIA**  
*con*  
**LUIGI DE MAGISTRIS**



[www.demagistrispresidente.it](http://www.demagistrispresidente.it)